

## EDITORIALE

### tifo per chi vince

Sembra che i ritardi nelle nomine dei delegati in Comunità Montana e al Bim siano dovuti al fatto che alcuni Comuni aspettano di sapere quale maggioranza si costituirà. Sarà di centro sinistra? Nomineranno delegati di centro sinistra. Sarà di centro destra? Il comune nominerà delegati berlusconiani. Con quale logica? Essere in ogni caso dalla parte dei vincitori e poter ottenere qualche attenzione o qualche favore. Addirittura sembra che un comune dell'alta valle sia stato obbligato a nominare delegati del centro destra perché ha ricevuto dalla Regione consistenti finanziamenti negli ultimi anni. Come se la Regione e il suo bilancio fossero proprietà privata di un assessore regionale sia pur di vantate ma dubbie origini camune. Se la politica (e l'amministrare) sono questi, capisco perché serpeggia così tanta disaffezione tra gli elettori. Uno dei grandi difetti della politica italiana è stato, anche nel passato, il trasformismo, vale a dire la politica del più furbo che sta sempre dalla parte del più forte.

A forza di furbi (e di ladri) negli anni 80 l'Italia stava colando a picco e c'è voluto il grande sforzo di Prodi e del centro sinistra per cercare di raddrizzare la barca che ora non è completamente fuori pericolo ma è talmente in buone acque da potersi permettere per la prima volta, dopo diversi anni, una finanziaria che restituisce qualcosa a cittadini e non richiede di nuovo lacrime e sangue.

Mi rendo conto che dopo un lungo periodo nel quale si è creduto piuttosto dogmaticamente che la verità fosse a sinistra e gli altri per forza sbagliassero, ora si cerchi di essere più distaccati e più laici e si provi a valutare i fatti e i risultati e non gli schieramenti ideologici. Più che giusto. Ma non è attraverso disinvolti passaggi dall'uno all'altro schieramento che si realizza una maggiore obiettività e capacità di analisi. Soprattutto quando questi salti a destra e manca sono solo dettati da interessi meschini o campanilistici.

Mi si dice che si vuole costruire la Comunità Montana dei comuni e non degli schieramenti politici. Lo si faccia pure, purché si sappia ragionare nell'ottica complessiva della valle e non con la visuale del Comune di Cimbergo o di Corteno. Qualche dubbio ci rimane vedendo come le lotte autolesioniste fra comuni vicini non siano storia dell'ottocento, ma siano cronaca di questi anni. (G.M.)

«Il concetto di futuro è sparito dalla mente degli italiani, sostituito da quello, non detto ma chiarissimo, di "dopo di noi il diluvio"» (Ida Magli)



«Beata te che te ne vai». Mentre preparavo il trasloco qualche camuno mi ha salutato così. Ed alla mia faccia sorpresa sentivo ribattere: «Perché qui si sta troppo male, comunque sarà meglio». Ogni volta rispondevo: «In un luogo la situazione è specchio dei suoi abitanti. Se vivere in Vallecamonica non vi piace, la colpa non è dello spirito Santo».

#### E-MAIL



clementi@globalnet.it

## PRIMO PIANO

### tempo di abbonamenti per il Duemila

abbonamento ordinario: L. 20.000

abbonamento sostenitore: L. 50.000

Gli abbonati sostenitori riceveranno in omaggio la raccolta rilegata (pagine fotocopiate in formato "A4") delle annate di Graffiti, dal novembre 1991 al dicembre 1999 (80 numeri).

Versare l'importo sul c.c. postale n. 12441259, intestato a Giancarlo Maculotti, oppure direttamente ad uno dei componenti la Redazione.

## CIAO, VALLECAMONICA

a cura di Monica Andreucci

Dallo scorso giugno ho lasciato l'Oglio, purtroppo non per capriccio; dall'86 ero qua, e ci sarei rimasta molto volentieri se avessi potuto.

Un posto meraviglioso che ho visto degradare non poco in questi anni, ed in cui ho faticato ad osservare rilevanti crescite di senso civico o di fiducia nelle proprie potenzialità.

I camuni sono persone straordinarie, ma troppi usano la materia grigia in modo talvolta schizofrenico. Da un lato, infatti, grande orgoglio, contrapposto dall'altro a miopia nei confronti delle grandi risorse ed energie, che vengono spreca- te o ignorate.

Lamento, pettegolezzo, borbottio sembrano essere sport molto praticati. Brescia, come centro amministrativo e decisionale, è lontana, talvolta più di Roma; e così trova terreno fertile la boria di certi polituncoli locali, che riescono a farsi eleggere, tanto poi chi è che va a controllarli? Qui credo stia un punto essenziale per incidere sull'andamento delle cose. I camuni non esercitano i loro sacrosanti diritti: partecipazione costruttiva alla gestione economica (quanti vanno ai Consigli comunali come pubblico?); controllo dell'operato degli enti locali sorvegliando chi è stato votato; presenza - o almeno attenzione - nelle decisioni

riguardo all'uso del territorio. Per far questo non occorre essere laureati: basterebbe qual buon senso che impedisca di ragionare solo nel personale tornaconto, perché altrimenti

**Lamento, pettegolezzo, borbottio sembrano essere sport molto praticati. Brescia, come centro amministrativo e decisionale, è lontana, talvolta più di Roma; e così trova terreno fertile la boria di certi polituncoli locali...**

così faranno i rappresentanti eletti. Quant'è "pericoloso" per la mediocrità un elettorato che tenga occhi ed orecchie ben aperte...

Cosa si può fare, allora, per far crescere sotto questo aspetto i camuni? Gli si è fatto credere che tutti i problemi era-

no creati dai cattivi collegamenti, e giù proposte asfaltomani (perché ovviamente così ci si deve muovere solo con l'auto privata!), trascurando che prima del corpo le persone devono far camminare il cervello. Insomma, sapere dove andare, e come, e perché. Ed evidentemente non saranno più strade a fare l'educazione civica che manca.

Ma poi, con Internet, non basta un telefono per collegarsi col mondo? Quanti camuni sanno usare le autostrade telematiche per migliorarsi? Credo che un vero salto di qualità sarà fatto dalla Vallecamonica quando sarà più efficace l'informazione. Allora, per lasciare un mio ricordo - spero utile alla "Camunia" - dal prossimo di Graffiti vedremo la situazione locale attraverso tre realtà fondamentali che in questi anni non ho visto cambiare poi tanto.

## NUOVI MESTIERI: SINDACO-PODESTÀ

di Cesare Moles

Alcuni articoli ripetuti sulla stampa locale e alcune lettere di sindaci diventati improvvisamente apolitici e figli di nessuno circa il prossimo governo della

Comunità montana di Valle fanno notizia. Occorre riflettere attentamente. Qualsiasi presa di posizione dei Sindaci, obiettivamente, tende ad assumere il valore di volontà degli amministrati in quanto essi (i sindaci) hanno il ruolo istituzionale di rappresentare la loro comunità. Un gruppo di sindaci, pare 17, di centro-destra e Lega, sta tentando di delegittimare l'assemblea della Comunità Montana proponendo ai camuni l'idea che tocchi ai sindaci e non ad altri decidere chi e con quale programma governerà per i prossimi 5 anni la Comunità montana. Le idee acchiappaconsenso con le quali si presentano sono semplici ed efficaci:

1. Bisogna lavorare per la Valle (solo loro lo sanno fare);
2. Gli enti sovracomunali devono essere gestiti da persone competenti (chi, se non loro?);
3. Fuori i partiti e le persone legate ai partiti (per fortuna, pur essendoci nel gruppo qualche leghista, non parlano di partiti romani), tocca a noi che siamo i rappresentanti della società camuna. Naturalmente l'argomentazione è più complessa, sofisticata, forbita ed accattivante, ma la sostanza è questa. Nascondono ai cittadini camuni che non tocca ai sindaci, in quanto tali, ma ai delegati eletti dai consigli comunali (ognuno con la propria idea politica, iscritto o meno ad un partito) decidere chi e con quale programma deve amministrare la Comunità Montana. I delegati dei 17 comuni che hanno sindaci di tal fatta, (podestà in pectore?),

potrebbero invitare i loro primi cittadini a sperimentare le loro idee ed i loro programmi e propositi istituzionali nel Consorzio Bim dove hanno la legittima possibilità di farli valere, lasciando ai delegati in Cm la libertà di schierarsi a seconda delle loro idee. Sarà interessante vedere che assessori e amministratori vergini di politica, nuovi in ogni senso, senza legami economici e sociali, sapranno nominare questi sindaci che non hanno neppure il coraggio di dirsi di Destra, come in effetti sono. Naturalmente, per quanto mi riguarda, essendo delegato dal comune di Edolo in Cm, spero che presto si riesca a ricostituire un governo di Centro sinistra sia in Comunità montana che al Bim, anche per continuare il lavoro positivo fatto dagli amministratori uscenti.

## FLASH

### Valcamonica:

Dopo una serie di incontri tra le forze politiche del Centro-sinistra, sembra prospettarsi una soluzione per gli enti comprensoriali. Mentre Popolari e Democratici di sinistra chiedevano subito dopo le elezioni di definire una piattaforma programmatica unitaria da sottoporre alla discussione con i nuovi amministratori comunali, infatti, il gruppo socialista federalista sosteneva di non condividere tale impostazione e comunque di non essere disponibile ad una iniziativa di Centro-sinistra fino a quando non vi fosse stata la certezza di quanti delegati avrebbero aderito alla coalizione. Ora, dopo un incontro della coalizione uscente allargato al gruppo dei delegati che si richiamano al Pic, è finalmente sciolto il nodo dei numeri, e questo può consentire un confronto programmatico stringente.

### Sebino:

La composizione del Direttivo nella Comunità montana del Sebino è appesa all'ago della bilancia di un paio di delegati, che potrebbero far pendere la maggioranza verso il Centro-sinistra o il Centro-destra.

## PREMIO PINOCCHIO (n. 2)

### ma chi gliela va a spiegare a... Fiorello?

Accettato dall'odio verso il nostro Romano Mortadella (a noi peraltro simpaticissimo) Mauro Fiorello (la storiatura è d'obbligo visto la leggerezza del soggetto) si è scatenato in un attacco frontale alla Don Chisciotte (domenica 19 settembre) contro l'ex presidente del consiglio e ora leader della commissione europea.

Romano Prodi sarebbe colpevole, secondo il nostro, del proposito di assumere "altre centinaia di eurocretini terronacc" mettendosi in stridente contraddizione subito dopo aver dichiarato di voler moralizzare gli apparati della Comunità Europea.

Che ha fatto di così grave il simpatico mortadella? Ha pensato di riorganizzare la lazzarona e strapagata burocrazia europea riducendo le direzioni generali da 42 a 36, liberando così 365 posti in organico e istituendo dei dipartimenti che rispondano direttamente ai vari commissari.

Al solo udire la parola dipartimenti Fiorello è uscito dai gangheri e ha pensato subito a nuove assunzioni. Adesso chi ha il coraggio di spiegare al nostro, con la dovuta calma e con santa pazienza, che dipartimento è solo una modalità organizzativa più razionale e non comporta di per sé altre assunzioni?

Intanto, essendosi il suo naso allungato di altri buoni 10 centimetri, conquista meritatamente, sbaragliando tutti i concorrenti, il Pinocchio 2. Complimenti Fiora, pardon, Fiorello. (Gim)

## DIRITTO E... ROVESCIO

## IL NUOVO CHE AVANZA



«Messo sotto inchiesta per aver firmato da ministro delle poste migliaia di assunzioni di postini spacciati spesso per falsi invalidi, come la figlia del suo autista [...] Carlo Vizzini fece il segretario del Psdi per un anno. Il tempo di intascare una fetta di tangenti Enimont che lo avrebbero portato a perdere la verginità della fedina penale: 10 mesi di carcere»

Gian Antonio Stella (il Corriere)

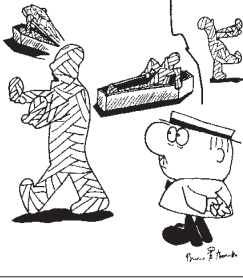
«Abbiamo già fatto esperienza con i politici di esperienza e non è stata una bella esperienza». Antonio Martino (metà anni Novanta)

«Basta coi vecchi arnesi della politica! Abbiamo sostituito la vecchia classe politica con manager, uomini d'affari, docenti senza legami col passato...». Silvio Berlusconi (metà anni Novanta)

«Con lui [Carlo Vizzini], per premere l'acceleratore del cambiamento, sono entrate nel comitato di presidenza di Forza Italia altre due figure di spicco: Cesare Previti, l'avvocato del Cavaliere sotto processo a Milano, e Giuseppe Gargani, democristiano di lunghissimo corso, per decenni uomo di fiducia di Ciriaco De Mita». Gian Antonio Stella (il Corriere: 10.10.99)

le vignette di Altan, Vauro, ElleKappa, Ziche e altri sono tratte dai quotidiani: L'Unità, il Manifesto, il Corriere della Sera e dal periodico Linus.

## ECCO LE NUOVE LEVE POLITICHE EMERGENTI



## ENTI COMPENSORIALI

## qualcuno vuol rispondere?

Ormai sono passati più di 4 mesi, ormai, dalle elezioni amministrative, e nonostante alcuni chiarimenti (si veda "Flash" in prima pagina) ottenuti a... fil di stampa, la vicenda relativa agli enti comprensoriali rimane più che mai ingarbugliata, tanto da stimolare almeno alcune domande... impertinenti:

- perchè le trattative si prolungano per così tanto tempo e non abbiamo ancora gli esecutivi di Bim e Comunità Montana?
- quali sono gli ostacoli principali al raggiungimento dell'accordo tra le forze politiche?
- qual è il partito che manifesta appetiti più corposi?
- è vero che è tutta colpa di Walter Sala?
- è vero che nelle trattative si discute solo di poltrone e che ai programmi non si accenna se non di sfuggita?
- ditecelo di grazia: chi vuole l'Ecocomuna, la Secas, il Consorzio Metano? E la patata bollente Boario Congressi a chi la regalate?
- c'è qualche speranza che per Santa Lucia si abbiano i nuovi esecutivi?
- la santa ci porterà delle piacevoli sorprese o il solito carbone zucherato che ci fa venire il voltastomaco solo a pensarci?
- c'è poi tanta diversità tra i politici nostrani, camuni doc, e quelli di Roma ladrona?
- i tempi biblici non sono gli stessi?
- ci sarà qualche politico che risponderà alle nostre domande?

A tutte le domande precedenti non sappiamo rispondere. A quest'ultima sì.

## COSA NON SI FA PER... LA SALUTE

Graffiti sta per andare in stampa, quando apprendiamo che la Conferenza dei sindaci della Valcamonica ha eletto (dopo una "trattativa" che i più smalzati definiscono "vivate") la Giunta per gli indirizzi ed il controllo dell'attività sanitaria in Valcamonica. Per il momento siamo in grado di fornire solo i nomi dei sindaci che fanno parte della Giunta, mentre ci proponiamo di entrare nel merito della questione nel prossimo numero.

## Composizione della Giunta:

Luigi Pelamatti (Darfo Boario Terme): Presidente;  
Giampiero Bressanelli (Sellero): Vicepresidente;  
Maria Vittoria Zani (Incudine): Consigliere;  
Costante Galli (Esine): Consigliere;  
Giacomo Lanzini (Pisogne): Consigliere.



## RITRATTO

## Costantino Domenighini

A metà settembre ci ha lasciati Costantino Domenighini, originario di Malegno ma da qualche anno residente in Boario. Lo ha stroncato uno di quei mali che difficilmente perdono.

Ci piace ricordarlo come una delle persone più vivaci e simpatiche che hanno popolato la scena sociale e politica valleggiana.

Presidente del circolo Acli di Malegno negli anni Sessanta e Settanta, fautore di battaglie per l'affermazione della dignità dei lavoratori sui luoghi di lavoro (come dimenticare un "suo" manifesto del 1972 dal titolo «Gli operai non sono cani», fatto stampare e affiggere a Malegno per contestare e contrastare l'abitudine di certi capetti di prendere a calci gli operai che, secondo loro, non lavoravano sufficientemente bene?), promotore di iniziative per favorire la promozione sociale dei ceti popolari (attraverso le ormai mitiche "150 ore" del contratto metalmeccanici), attivista della lotta per l'autoriduzione delle bollette del gas a Malegno, Cividate, Berzo e Bienno.

Tino era un cattolico convinto, partecipe di quei fermenti religiosi e teologici che animarono ampiamente il mondo cristiano nel corso degli anni Settanta e che oggi purtroppo sembrano cosa lontana e dimenticata.

In seguito alla soppressione d'imperio del circolo Acli di Malegno Tino intensificò la sua militanza sindacale, in particolar modo alla Tassara di Breno, e il suo impegno sulle problematiche amministrative riguardanti il Comune di Malegno, dove fu più volte candidato alle elezioni comunali ed eletto consigliere di minoranza.

Da anni si dedicava alla "sua" Cooperativa di Consumo, creata grazie ad una abnegazione e ad un impegno decisamente inconsueti. Tutte queste attività non lo avevano peraltro sottratto alla passione politica che lo aveva spinto a schierarsi a sinistra fin dai primi anni Settanta, allorché le Acli di Livio Labor fecero la famosa e sofferta "scelta socialista". Cento altre cose meriterebbero di essere ricordate di Tino. Ci basterà però ricordarlo per il grande senso di umanità che lo animava e per il grande sorriso che riusciva sempre a sfoderare, anche nei momenti più difficili.

Pier Luigi Milani

## L'UOVO E LA GALLINA

Bisognerebbe istituire d'urgenza la commissione parlamentare d'inchiesta sull'Uovo e la Gallina. Era la sinistra che intratteneva rapporti con il Kgb perché la destra li intratteneva con la Cia, o era la destra che intratteneva rapporti con la Cia perché la sinistra li intratteneva con il Kgb? Dieci milioni di italiani votavano comunista perché avevano paura di morire democristiani, o quindici milioni di italiani votavano dci perché avevano paura di morire comunisti? I fascisti mettevano le bombe perché i brigatisti sparavano, o i brigatisti sparavano perché i fascisti mettevano le bombe? Hitler fu Hitler perché c'era Stalin, o Stalin fu Stalin perché c'era Hitler? Quelli di sinistra sono diventati tutti intellettuali per distinguersi da Mike Bongiorno, o Mike Bongiorno ha rinunciato a studiare perché gli intellettuali sono tutti di sinistra? Urge, assolutamente urge una qualche autorità che, anche barando, provveda finalmente a fissare un Punto Zero nel quale questo casino è cominciato, e un Punto Uno nel quale qualcuno strilli "liberi tutti!", e si ricominci un altro gioco. Questo gioco qui ha davvero stufato.

Michele Serra - L'Unità

## LOZIO

## sempre a proposito di... pesce fresco

In riferimento all'articolo pubblicato sul numero 75 di Graffiti ("Lozio: Pesce fresco di... montagna"), il titolare del ristorante "Santa Cristina" (non "Santa Caterina", come abbiamo erroneamente scritto noi), signor Poggiali William, ci manda la seguente nota:

«Sono quello del "pesce fresco di... montagna". Solo due parole di spiegazione. Sono un cuoco professionista, non camuno, che ha deciso di vivere in Valle; la mia specialità è il pesce di mare.

Qualcuno mi dovrà spiegare perché in montagna non si possa offrire buon pesce fresco di mare, il pesce fresco migliore si trova a Milano, ed anche perché a Rimini non si possa offrire (d'inverno) una buona polenta taragna. Che il montanaro o il marinaio siano obbligati a mangiare a tema? Sicuramente non offriremo né gli "ossi" né il "moro"».

Poggiali William

Beh, vorrà ben riconoscere che l'ossimoro ("figura retorica consistente nel riunire in modo paradossale due termini contraddittori in una stessa espressione" - Zingarelli) è servito a mettere in evidenza la contraddizione tra la sua originale (e legittima, ben inteso) iniziativa ed i progetti del Gal (e di chiunque altro tenti di ricondurre ad unità - almeno nell'immagine culinaria - questa valle sbregata per lungo e per largo).

Ps: il pesce fresco migliore d'Italia si trovi a Milano è cosa ormai nota da anni (probabilmente da quando non si usa più la mitica carrozza a cavalli per il trasporto); ma dovrebbe essere altrettanto noto che Lozio è ben altra cosa rispetto a Milano. (t.c.)

## TERRITORIO

## la pubblicità è l'anima delle strade

A chi non capita di percorrere una volta al giorno o almeno alla settimana la nuova statale della Mendola e del Tonale n.42, da Lovere a Breno? Ebbene avrà notato che lungo il tragitto può sbizzarrirsi tra l'indirizzo di un negozio di ferramenta ed una pizzeria. Ma se vuole sapere qualcosa sulla nuova birreria deve accelerare per altri cento metri. Che dico, bastano cinquanta metri. Poi trova i formaggi e, a sinistra, il lavasecco. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Legga una volta a destra ed una volta a sinistra. Attento alla golf che sta sorpassando. Poi una sbirciatina al disegno delle montagne di Borno ed un'altra all'utensile da meccanico. Porc... non ho visto l'uscita per Cividate. Allora do un'occhiata al ristorante ed una alla falegnameria. E quello che mi fa i fari, cosa vuole? Porc... ero in mezzo alla strada, oltre la linea continua e non me ne sono accorto. Vorrei uscire a Boario, ma non capisco più dove sono. Mi appaiono uno dopo l'altro tanti di quei cartelli che non so più a quale dare retta per arrivare alla cittadina termale. Sono assalito dal dubbio di finire in qualche capannone o da qualche estetista, così senza accorgermene.

La pubblicità, dice il cavaliere, è l'anima del suo portafoglio. Passi pure su una Tv commerciale, d'altronde la guardo perché ho scelto volontariamente di passarci con il telecomando. Le televisioni sono sue e ne fa quello che vuole. E questo l'abbiamo capito. Ma la statale 42, detta del Tonale e della Mendola, perché deve assomigliare a canale 5, al Tg di Fede? Non era per caso dello stato? Non l'avranno venduta anche questa ai padani rampanti? Cosa ammirano del paesaggio camuno i tedeschi che la percorrono? Le montagne, i colori, i terrazzamenti, la verde campagna? No!, cartelloni pubblicitari. Mettiamo a rischio la vita per uno che sta leggendo il cartellone dei formaggi, magari con il telefonino in una mano e la sigaretta nell'altra? E le indicazioni stradali, quelle vere, quelle che ti indicano la strada per il Crocedomini, la via per eccellenza degli stranieri, dove sono? Dopo la pizzeria o prima del supermercato o è quel tabellone coperto dalla discoteca del sabato sera?

Basta! Siamo in attesa di una legge che spazzi via queste brutture, questo spot selvaggio, senza regole, senza decoro, senza senso. Ma con tanto pericolo e cattivo gusto. (Guido Cenini)

## ALTA VALLE

## il metano stia lontano

Apprendiamo dalla stampa che i sindaci dei sei comuni dell'Alta valle (Monno, Incudine, Vezza, Vione, Temù, Ponte di Legno) rifiutano l'arrivo del metano nei loro comuni. Franca mente non riusciamo ad intuire le ragioni, poiché tutti i dati sono dalla parte della metanizzazione: costi leggermente minori del gasolio, meno inquinamento, sicurezza dell'approvvigionamento in qualsiasi condizione di tempo, costi inferiori per la manutenzione delle caldaie, possibilità di pagamento ogni due mesi e non al rifornimento...

Molti abitanti in previsione dell'arrivo del metano hanno fatto la scelta del bombolone. Inoltre la Comunità Montana ha stanziato fior di soldi per l'intervento: soldi che vengono bellamente rimandati al mittente.

Non ci pare una buona politica, tanto più che il Sindaco di Temù, Corrado Tomasi, in Comunità Montana in veste di assessore ha promosso la metanizzazione ed in qualità di sindaco l'ha bocciata.

È possibile avere almeno qualche spiegazione? E su un tema così importante che tocca tutti, non sarebbe più democratico promuovere un referendum fra i cittadini e rispettare le loro decisioni? (M.G.)





**BOARIO TERME:  
pensionati Cisl**

Per sei lunedì, i pensionati della Cisl, in collaborazione con Antea (Associazione nazionale terza età attiva) sono stati protagonisti di un interessante ciclo di conferenze, presso le Terme di Boario. Questi i temi dei sei appuntamenti (tra parentesi i nomi

dei relatori principali): *Il Giubileo* (Mons. Bruno Foresti); *La Valle Camonica - Arte rupestre e ricerca delle origini* (Prof. Emanuel Anati); *La politica: ieri, oggi, domani* (Avv. Mino Martinazzoli); *Anziani e volontariato* (Franco Castrezzi); *I nostri soldi, l'Euro, i risparmi* (Dott. Sergio Caggia); *L'anziano: la famiglia, lo stato sociale* (Lia Ghisani).

**BOARIO TERME:  
pensionati Cgil**

Boario - Salice: 3 a 2. La quinta edizione regionale dei "Giochi di Libertà" (manifestazione promossa e organizzata dal sindacato pensionati della Cgil), infatti, si è svolta per la terza volta consecutiva (ultimi 3 giorni di settembre e chiusura il 1° ottobre) in quel di Boario Terme.

Nei primi due anni la manifestazione, il cui programma è articolato in varie attività ludiche (gare di ballo, di bocce e di briscola) e culturali (concorsi di pittura, poesia e narrativa) si era svolta a Salice Terme.

**POSCHIAVO:  
le Alpi nella... rete**

Il tema relativo all'ultima edizione di "Incontri Tra/montani verrà trattato in altra sede, essendo sostanzialmente un argomento per "addetti ai lavori", ma val comunque la pena di ricordare anche ai lettori di Graffiti che a margine dei due giorni di convegno (Bianzone e Poschiavo), contrariamente ai timori della vigilia si sono raccolti ben tre impegni per la prossima edizione: Chiavenna, Clusone e una vallata del Piemonte.

**PROFONDO NORD**

**UN PO' COME RUBARE IL FUTURO AI BAMBINI**

**Pontedilegno:** Ora che le attrezzature arrivano, c'è chi è pronto a rubarle. Per anni ci si è arrangiati a procurare qualche vecchio computer per attrezzare dei laboratori informatici nelle scuole e grazie alla buona volontà di insegnanti e genitori. In alcuni casi si è riusciti a creare con poca spesa delle aule adatte per i primi approcci al mondo misterioso dell'elaborazione elettronica, utilizzando soprattutto lo splendido programma "logo" che gira anche sui vecchi 286. Finalmente ora il governo ed in primo luogo il ministro Berlinguer hanno stanziato una quarantina di milioni per ogni circolo didattico con le finalità di comperare delle macchine moderne. Il direttore Luigi Domenighini ha provveduto a far domanda e 10 computer nuovi fiammanti sono stati collocati all'inizio di settembre nell'apposita aula. Tempo una notte, e tutto era già sparito. Una vergogna che è inutile sottolineare. È possibile che le forze dell'ordine non riescano a trovare i colpevoli? Dieci computer non possono scomparire come aghi in un pagliaio. (Giancarlo)

**SELLERO**

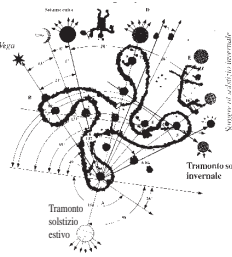
**la Rosa ringrazia**

Le ragazze del sindaco in tailleur grigiolate accolgono il pubblico con larghi sorrisi e schedano puntigliosamente chiunque varchi la soglia del centro conferenze. Il sindaco le ringrazia sentitamente. Fa piacere trovare nella rozza Valcamonica questa cura per l'immagine. Beppe Brunod, visibilmente gasato per l'afflusso di ascoltatori tra cui numerosi studiosi qualificati, non sta più nella pelle perché mai si sarebbe aspettato tanta gente in una valle così distratta e distante dalle diatribe sulla preistoria.

Si può giurare che la Rosa di Sellero sia veramente una mappa di osservazione astronomica? Presto per dirlo. Circolano molte perplessità, ma la tesi è suggestiva. I contributi di Umberto Sansoni, Filippo Gambari, Dario Scoglie sono pieni di elogi per l'autore, ma esprimono anche numerosi punti interrogativi. Lui il Beppe si lascia un po' prendere dalla foga e arriva a dichiarare (tradendo d'un colpo Dario Scoglie e Propp) che "è scandaloso e non più tollerabile che in tanti anni di ricerca non si sia ancora arrivati a capire che cosa sono le coppelle", che è come dire che bisognerebbe mandare al rogo i filosofi perché in 2500 anni non hanno ancora saputo spiegarci l'infinito (e qualche migliaio di altre futili cosette), gli astronomi perché non hanno ancora scoperto un pianeta che è uno, fuori dal sistema solare, abitato da esseri viventi, i matematici perché sono ben lontani dallo spiegarci come realizzare la quadratura del cerchio. In tutte le discipline c'è e ci sarà l'eterno inspiegabile, lo ammette il Beppe o diciamo di processare subito i colpevoli?

Sulla Rosa che fungerebbe da osservatorio astronomico non ci possono essere che ipotesi ancora allo stadio embrionale. E non si può dare la colpa agli alberi che fanno ombra (che dovrebbero fare, di grazia?), alle nuvole che coprono il sole, al solstizio invernale che capita solo una volta all'anno e magari nel giorno sbagliato. Vuol dire che la ricerca, per approdare a risultati accettabili, deve continuare per altri dieci anni e non ci deve essere nessuna fretta di arrivare alle conclusioni, perché ogni ansietà è cattiva consigliera. Ci spiace per Brunod, ma deve rimboccarsi le maniche e continuare il lavoro, magari agratis, se ama veramente la scienza rupestre.

Le ragazze del sindaco sorridono agli astanti anche distribuendo panini e bicchieri di vino. Impeccabile organizzazione. Il sindaco le ringrazia di nuovo. Quanta gente si interessa di incisioni! Manca solo la Rosa. (Giancarlo)



**INCONTRI TRA/MONTANI**

**la vigna del vicino**

Mi sono chiesto centinaia di volte perché la Valtellina non ha abbandonato la coltivazione della vite e anzi ha qualificato la sua produzione e commercializzazione e la Valcamonica invece ha abbandonato tutto e non solo non ha un vino tipico, ma nemmeno un piatto, un salume, una pasta che riescano ad essere sul mercato al di fuori degli stretti confini della valle. Qualche risposta mi sembra di averla trovata durante la visita, nell'ambito degli Incontri Tra/Montani, all'azienda agricola "La Gatta" del signor Triacca, imprenditore italo-svizzero che dirige la sua tenuta a Bianzone, vicino a Tirano.

La ricerca scientifica e la sperimentazione applicate alla lavorazione della vite e alla produzione di vino danno risultati eccellenti che abbiamo potuto direttamente gustare sul nostro palato. Il vino di qualità (Sforzato, Riserva, ecc.) anche se richiede sforzi immensi alla fine paga.

La coltivazione meccanizzata nei limiti del possibile (siamo pur sempre su versanti scoscesi) permette di ridurre le ore di lavoro per ettaro da 1800 a 700/800 e quindi di incidere sul prezzo finale. La concorrenza è dura perché in America Latina si è cominciato a produrre vino di qualità con una cinquantina di ore di lavoro per ettaro!

Ma torniamo a noi. Perché i nostri vicini esportano vino, bresaola, pizzoccheri e noi nulla? Forse perché, paradossalmente, abbiamo avuto una industrializzazione precoce che ha fatto morire l'agricoltura e anche l'artigianato. C'è chi ha altre spiegazioni? Sarebbe interessante esporle sul nostro giornale.

Certo, alla Valtellina una bella mano, inutile negarlo, l'ha data anche il contrabbando. Senza quel reddito rischioso ma abbondante le viti e le tradizioni contadine non si sarebbero conservate. O sbaglio? (G.M.)

**DS: SFONDARE O AFFONDARE**

*Liberi appunti e consigli per i congressi locali del Partito Democratico della Sinistra. Della Sinistra... mi auguro davvero che si svolga, il Congresso, e che si concluda, come un Congresso di un partito di sinistra.*

**Appunti...**

- 1) all'unanimità (siamo tutti d'accordo e vogliamo bene) vero o finto che sia preferisco le divisioni, il dibattito intenso, magari scontroso, sintomo di una vera dialettica: aperta, senza pregiudizi, coraggiosa, fatta per donne e per uomini che non temono lo scontro.
- 2) Deve essere bandito, tolto di mezzo, ogni ragionamento che miri solo all'autoreferenzialità, che non parli agli iscritti e ai loro problemi, così come agli interessi di tutto il Paese.
- 3) Gli organismi dirigenti vanno rinnovati qualora abbiano agito bene, cambiati senza timore di offendere nessuno nel caso abbiano usato il Partito come meccanismo di promozione sociale o come comitato elettorale per essere proposti a cariche di responsabilità.

**... e consigli appassionati**

- 1) Perché in occasione delle prossime scadenze elettorali (a partire dalle Regionali) non sosteniamo convintamente l'idea delle elezioni primarie per la scelta dei candidati? E se ciò si dimostrasse impercorribile, allora che gli organismi dirigenti indichino, e presto, una candidatura nuova e di rottura che sfondi o affondi: è anche questo il coraggio in politica!
- 2) Aprire le sedi del Partito a tutte le associazioni e i gruppi di volontariato locali in odore di centrosinistra; aprirle per discutere di possibili impegni e lotte comuni, ma aprirle anche per le loro normali attività associative.
- 3) Promuovere o quantomeno favorire, laddove nascano spontaneamente, comitati di paese per discutere e organizzare iniziative propositive o semplici proteste su singoli temi di interesse sociale.

Per ora basta; aspetto appunti e consigli vostri...

Vladimir Clementi

**STRONCATURE**

a cura di Giancarlo Maculotti



**Titolo: Levandosi i fiumi sopra le rive**  
(Per una mappa storica del rischio idrogeologico nel Bresciano)  
**Autore: Giuseppe Berruti**  
Brescia, 1998

Ciò che non può la geologia può la storia, si potrebbe intitolare l'ultimo prezioso contributo di Berruti, edito dalla Grafo e presentato durante l'estate a Temù per merito dell'assessore Flavio Cesari.

Se stessimo solo all'analisi geologica ben poche zone potremmo indicare come sicuramente abitabili in Valcamonica. Dove non incombono le alluvioni incombono le frane, dove non c'è pericolo di frane possono precipitare valanghe... Le montagne in genere sono fatte così. Per fortuna da noi non ci sono grandi pericoli di terremoti e non esistono vulcani, né attivi né dormienti, altrimenti il quadro sarebbe terrificante. La storia però ci aiuta a discernere e a capire dove si sono verificati eventi calamitosi e con quale frequenza si sono ripetuti.

Certo, anche la storia è lacunosa perché, se torniamo indietro di pochi secoli, è difficile trovare documenti e sistematiche rilevazioni di fenomeni. Giuseppe Berruti, analizzando quintali di carte, è arrivato ad una ricostruzione il più possibile fedele di quanto è accaduto nel bresciano dal 560 d.C. fino al 1897. Spulciando tra le righe scopriamo che la prima notizia riguarda proprio la nostra valle.

*560 d.C.: piogge ripetute e consistenti provocano un'alluvione lungo il corso del fiume Oglio...*

*Saltando qualche secolo si arriva all'inizio del 1200:*

*Vione, una frana gigantesca travolge e in parte seppellisce l'abitato.*

*1540: Cividate Camuno, il fiume esonda e allaga i prati e i coltivi della piana di Cividate.*

*1784: Ponte di Legno, località S. Apollonia, una grande frana proveniente dal fianco destro della montagna ostruisce il corso del Frigidolfo e forma un lago menzionato in tutta la prima parte del 1800. Il fenomeno si ripete quasi uguale nel 1992.*

Ecco, la storia può dirci dove si sono verificati i fenomeni e, soprattutto, dove si sono ripetuti nei secoli. Quando possiamo notare la recidività siamo certi che il pericolo esiste. Un libro indispensabile per gli appassionati di storia locale e, in principal luogo, per gli amministratori e i tecnici che preparano i piani regolatori dei nostri comuni.



### AL SINDACO DI DARFO BOARIO TERME

Ho letto in questi giorni che il suo comune è stato disgraziatamente ancora una volta oggetto di sventure calamitose, nel senso che un'altra frana è caduta proprio dove c'era un cartello recante "vendonsi appartamenti ed anche box". Neanche il tempo di finirle queste benedette case, che te le tirano giù, maledette piogge. Per la verità ha piovuto un solo giorno. Ma si vede che Lei, signor sindaco, è proprio sfortunato. Prima la frana de La Bala, poi i massi sulla strada che porta a Bessimo, ed ora un'altra ancora in Via Massi. Che sia la Via Massi che porta rognia. E sì che il condominio era stato costruito così bel bello proprio sull'argine del torrente Dezzo, bello pitturato di già. Chi avrebbe mai pensato che dal Dezzo potesse scendere dell'acqua? Da quel torrente non scende mai niente. E chi avrebbe mai pensato che, costruiti i box a ridosso della roccia per aver le spalle coperte, proprio dalla roccia si sarebbero staccati dei massi (e chissà perché proprio in Via Massi?) che avrebbero danneggiato irreparabilmente i nuovi fabbricati?

Sarà l'influenza della luna: si sa benissimo che i contadini seminano dopo averne esaminato le fasi, che il barbiere ne tiene conto per il taglio dei capelli, che per imbottigliare è bene guardare a che punto siamo del novilunio. Non è che i massi sono caduti perché era luna piena? E quando è stata concesso la licenza, che luna c'era? Signor sindaco, non può forse darsi che i massi di arenaria che si estendono lungo tutto il versante destro del suo comune si siano dati la voce per cadere addosso a chi si avvicina di più con le relative concessioni edilizie?

Parlando seriamente, signor sindaco, Lei non c'era ai tempi del Gleno, vero, ma c'era ai tempi della frana de la Bala. Lei sa benissimo che tutto il costone roccioso sotto il Lago Moro è in smottamento. Gliel'hanno sicuramente detto tutti i tecnici ed i geologi. Lei però, con il suo tipico metodo delle deroghe, ha concesso lottizzazioni che sono di per sé un danno ambientale e soprattutto una beffa ai poveri cristi che hanno acquistato quegli appartamenti, sicuri del fatto loro perché il comune li ha assicurati che non vi è pericolo, altrimenti mica concedevano le dovute autorizzazioni. Deroche ai Prg, deroghe ai piani paesaggistici, deroghe alle norme edificatorie, deroghe, deroghe e poi ancora deroghe. Ma quante ne servono per piangere sui morti, sui danni a persone e cose per una giornata di pioggia.

Signor sindaco, non ci faccia fare la figura delle cassandre o dei predicatori al vento. Non ne abbiamo né la voglia né l'aspetto. E non vogliamo neppure addossarci noi le rogne che proprio non sono nostre. (Guido Cenini)



**Darfo Boario Terme:**  
il fabbricato di via Massi danneggiato dai recenti smottamenti.

## SONO "PARTITI": RITORNERANNO?

di Giuseppe Galli

In effetti regna un po' di confusione. Basta dare un'occhiata a freddo, ora che le amministrative sono finite da tempo, ai simboli presentati in Valcamonica. Quasi nessun simbolo di partito. Un proliferare di liste civiche che servono a nascondere i connotati politici (se ancora ve ne sono) dei raggruppamenti. Pochi i riferimenti ai partiti conosciuti a livello nazionale o addirittura nessuno. Alleanze eretiche che se scattassero a Roma farebbero gridare tutti allo scandalo e al tradimento. Pudore o vergogna o orrore a ricorrere ad etichette conosciute che pochi anni fa venivano esibite con orgoglio. Sono morti per davvero?

A parole quasi tutti affermano che i partiti sono uno strumento indispensabile per il funzionamento della democrazia. Nei fatti, però, sono pochi coloro che si battono concretamente per salvarli dallo sfacelo.

Contro quel poco che resta dei partiti sono in prima fila i Radicali di Pannella-Bonino, che con grande dispendio di denaro (chi glieli dà tutti quei miliardi?) fanno una guerra santa nei confronti dei partiti che vorrebbero annientati per sempre.

Non solo i Radicali però sono nemici dei partiti. Anche chi per opportunismo spara sui partiti, o chiede che i partiti facciano un passo indietro non fanno altro che alimentare rancore e disprezzo nei confronti dell'istituto partito.

Che significato ha l'affermazione che "i partiti devono fare un passo indietro" se non quella di indicarli come soggetti che stanno facendo cose che non devono fare? Se è vero che oggi i partiti sono in crisi, se è vero che questa crisi rischia di spazzarli via dalla

scena politica, perché si continua ancora a dire che i partiti devono fare un passo indietro? A me viene il sospetto che oltre ai nemici dichiarati ve ne siano altri che, in difficoltà ad essere protagonisti in quel che resta degli attuali partiti, hanno deciso di dare un contributo alla lotta per la loro eliminazione. Anziché impegnarsi per ridare slancio all'iniziativa politica dei partiti si preferisce costruire gruppi o associazioni che quasi sempre finiscono per sostituirsi ai partiti stessi.

Oppure è capitato (e capita ancora) che uomini diventati importanti grazie al partito (alcuni sindaci, ad esempio) decidono di scendere in campo come soggetti liberi da condizionamenti ideologici, e sparando sui partiti si propongono come "salvatori della patria". Sia chiaro che io non sono fra coloro che difendono i partiti ad oltranza e demonizzano in modo generalizzato quello che si fa fuori dai partiti.

La storia dei partiti nel nostro paese è stata per tanti aspetti una storia positiva (per la cui complessità qui non è possibile analizzare), e negativa per altri aspetti, riguardanti in particolare l'ultima fase della cosiddetta Prima Repubblica. Ora, stabilito che in conseguenza dell'azione condotta dalla Magistratura i partiti sono stati pesantemente puniti per gli errori - anche gravi - che sono stati commessi, bisogna lavorare con impegno per ridare loro dignità e valore.

Il disprezzo per la politica e per il partito è purtroppo profondo e generalizzato e il fossato che divide i cittadini dalla politica continua ad allargarsi.

Il Centro-destra di Berlusconi e Fini può pensare di trarre vantaggio da un'azione

### Direttore editoriale:

Giancarlo Maculotti

### in Redazione:

Monica Andreucci  
Carlo Branchi  
Guido Cenini  
Valerio Moncini

### hanno collaborato:

Vladimir Clementi  
Giuseppe Galli  
Edoardo Mensi  
Pier Luigi Milani  
Cesare Moles  
William Poggiali  
Paolo Topa

### Direttore responsabile:

Tullio Clementi

## MEDICINA DOMESTICA

di Monica Andreucci (\*)

### dizionario di primo soccorso casalingo

**ORZAILO:** lo facevano le nostre nonne e funziona ancora. Basta guardare dentro una... bottiglia d'olio di oliva per qualche minuto, un paio di volte al dì.

**PRURITO:** può essere di gran sollievo una papetta di acqua e fecola di patate.

**PUNTURE DI INSETTI:** aiutano delle toccature di succo di cipolla, o stropicciando sulla parte due foglie di pomodoro.

**SCOTTATURE:** se non ci sono lesioni, si applicano garze imbevute di tè molto forte.

**USTIONI:** qui il Pronto Soccorso ospedaliero è d'obbligo; nel frattempo (o se la parte colpita non è vasta) si deve mettere la zona a contatto con acqua freddissima finché non si avverta un dolore intenso. Quindi si sospende per qualche minuto e di nuovo, più volte, fin quando il male non si smorza.

**VERRUCHE:** ottimamente va lo strofinamento di uno spicchio d'aglio, due volte al dì. Somiglia invece ad una pratica stregonesca la segnatura del "confine" della verruca sulla pelle, da farsi fare (pare sia importante se è un altro che lo fa) con un pennarello finché non scompare.

(\*) Informazioni tratte da "Pronto soccorso con le risorse di casa", di Attilio Speciani - ediz. Red 1988

## BRENO

### ancora a proposito di "politica al bar..."

Ho letto sul numero di settembre la lettera della signora Bianchi Martina dal titolo "Politica al bar? e perché no?" relativa alle vicende elettorali amministrative di Breno.

Non voglio entrare nel merito delle valutazioni espresse e riguardanti il ruolo del partito dei Democratici di Sinistra, non tocca certamente a me farlo. Voglio però esprimere, per il tramite del vostro giornale, una considerazione di positività per le cose dette dalla signora Bianchi che non credo vadano a vantaggio o svantaggio dell'una o dell'altra parte politica. Vanno a vantaggio della politica, quella vera, quella che sa mettersi al servizio dei cittadini e della comunità e non al servizio dei partiti. Mi pare di interpretare la volontà da parte dei cittadini di riappropriarsi della politica e di diventare davvero protagonisti delle scelte che interessano la comunità.

Non so se il bar è la sede giusta ed ideale per costruire questo dialogo con i cittadini, forse non sarà l'unico luogo ma è uno dei tanti dove si ha l'occasione di incontrare tanta gente, in particolare i giovani.

Ciascuno poi scelga luoghi e metodi che più ritiene opportuno, quel che conta, ed è quello che auspica la signora Bianchi e che condivido, è che la politica ritorni ai cittadini, che gli elettori diventino protagonisti e siano ascoltati, che i politici siano al loro servizio in ogni occasione e in ogni momento, anche nei bar.

Edoardo Mensi (Sindaco di Breno)

Ho letto anch'io, e riletto attentamente, la lettera di Martina Bianchi, e non mi pare affatto che sia improntata ad un attacco contro i partiti in quanto tali (tant'è che la stessa autrice dichiara di essere iscritta ad uno di essi). D'altra parte, anche lei, mi pare, è stato a lungo (con alterne fortune e speranze, come la maggior parte di noi comuni mortali) militante di un partito storico della cosiddetta Prima Repubblica, e non dovrebbe aver dimenticato, quindi, che la politica è "ritornata ai cittadini" dopo una lunga quarantena proprio grazie alla rinascita dei partiti. Altra cosa, invece, è l'attacco al potere per il potere, ma questo vezzo, mi consentirà (che si è affermato soprattutto dopo che il crollo delle ideologie ha trascinato con sé anche gli ideali), appartiene ben più al costume degli uomini che non a quello delle organizzazioni sociali o politiche. Per il resto, non posso che dichiararmi d'accordo con lei. (Tullio Clementi)

## CUL DE SAC

di Carlo Branchi

### naya: la va a pochi...

Fra qualche anno il servizio militare obbligatorio cesserà. Anche questo è un segno dei tempi.

È dall'epoca sabauda che ogni cittadino doveva "servire la Patria" per un certo tempo; addirittura per cinque anni, inizialmente. Poi, via via, sempre meno. Esclusi ovviamente i periodi bellici, c'era però in questo tanto vituperato servizio militare una qualcosa che, pur tra mille contraddizioni, ne faceva, almeno nello spirito, un "servizio" alla Nazione. C'era insomma, al fondo, un obbligo morale per cui si dovevano offrire alcuni mesi della propria esistenza allo Stato.

E proprio in Valcamonica abbiamo avuto l'esempio di un profondo legame di ex militari con l'esercito. È il caso più unico che raro degli Alpini, nessun altro corpo in tutta Europa continua ad identificarsi nell'esercito dopo il servizio militare obbligatorio. L'effetto della naia sugli Alpini è quello di creare uno spirito di corpo che continua poi non solo nelle tradizionali feste, adunate e bicchierate, ma anche in iniziative di solidarietà e di aiuto in caso di catastrofi naturali. Con la scomparsa della leva obbligatoria perderemo sicuramente anche questa identità degli Alpini, perché solo un esercito di massa è in grado di garantirlo. E più che la scomparsa del "Battaglione Edolo" (che forse come nome potrà anche rimanere), peserà la scomparsa dei valori positivi trasmessi dagli Alpini.

Più vicino a noi, nel tempo, nacque l'obiezione di coscienza, la quale, inizialmente, era veramente una questione che faceva onore a tale definizione. Poi, sempre nel segno dei tempi, caddero nella maggioranza dei casi i principi morali che la sorreggevano. Si fece allora strada nei giovani, attraverso la domanda di obiezione, l'idea della facile scordatoia per evitare le fatiche che un servizio militare certamente comportava.

Tuttavia è vero che, in diversi casi, il servizio che l'obiettore dava era utile (lo è ancora) alla società.

Ora io mi chiedo, sommessamente, se con la fine del servizio militare finirà anche la possibilità che alcuni giovani possano offrire un poco del loro tempo al "sociale", se non a quella che un tempo lontano si chiamava Patria, o Nazione. D'altro lato il servizio militare volontario diverrà una semplice possibilità di occupazione retribuita. Se mai ci furono ideali nell'esercito di leva, ora, con l'esercito mercenario quale sarà lo scenario? E chi si arruolerà? I "soliti" giovani del Sud, con buona pace di Bossi?

